Gruppi di auto-aiuto

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): **- (2016)**

Heft 123: **Mobilität - mit Parkinson im öffentlichen Verkehr = Mobilité - Parkinson et transports publics = Mobilità - Parkinson e trasporti pubblici**

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Due anni per sentirsi pronti per un gruppo di auto-aiuto

Due membri del Comitato di Parkinson Svizzera e responsabili di gruppi di auto-aiuto, Daniel Hofstetter e Jacqueline Emery, uniscono due diverse prospettive: quella dei parkinsoniani e quella dei congiunti.

Jacqueline Emery

Daniel Hofstetter

Fotos: pgc

Jacqueline Emery è responsabile a titolo volontario del gruppo di auto-aiuto vodese «la Riviera» da quasi un decennio. Siede nel Comitato di Parkinson Svizzera, dove rappresenta i congiunti di parkinsoniani, e si impegna con entusiasmo nella preparazione e nella conduzione degli incontri bimestrali del suo gruppo. Oggi, prestare volontariato non è una cosa scontata e Jacqueline Emery lo sa: «Dovrò pensare con largo anticipo a chi mi succederà nel ruolo di responsabile del gruppo.» Ma la sua rete di contatti e quella degli altri membri del gruppo saranno utili.

Anche l'engadinese Daniel Hofstetter conferma che per trovare un successore è necessario appoggiarsi ai propri contatti personali. Pure lui membro del Comitato di Parkinson Svizzera, ma in rappresentanza dei parkinsoniani, a 67 anni convive già da due decenni con la diagnosi e da quindici anni è responsabile di un gruppo di auto-aiuto nei Grigioni.

«Le persone colpite necessitano di circa due anni prima di sentirsi pronte a entrare a far parte di un gruppo di auto-aiuto», afferma. Jacqueline Emery ha notato la stessa cosa e aggiunge che sovente sono i congiunti a prendere contatto con i gruppi. Qualche volta si sente dire che nei gruppi di auto-aiuto si parla solo della malattia, ma ambedue sostengono che non è così: si tratta anche di graditi luoghi d'incontro con una funzione sociale. Gli scambi tra i membri hanno un influsso molto positivo. Secondo Jacqueline Emery, è bello vedere che alla fine degli incontri le persone appaiono sempre soddisfatte e più forti.»

Eva Robmann

Vacanza al mare

Parkinson Svizzera offre ogni anno delle vacanze per parkinsoniani. Un partecipante racconta della settimana a Torre Pedrera.

Da più di 10 anni il gruppo di auto-aiuto per malati di Parkinson di Bellinzona e Valli organizza la vacanza al mare per i suoi membri. Quest'anno, accettando la proposta di Parkinson Svizzera, abbiamo esteso a tutti gli iscritti dei diversi gruppi di auto-aiuto presenti in Ticino la possibilità di partecipare a questa esperienza. Così, l'11 giugno ci siamo ritrovati in diciotto sull'autobus che ci ha portati alla nostra meta: l'Hotel Graziella a Torre Pedrera. La proprietaria, pure lei parkinsoniana, ha ceduto la gestione della struttura alberghiera alle quattro figlie, le quali, ben conoscendo le problematiche della malattia, si sono adoperate per agevolare il nostro soggiorno.

Tra i partecipanti, tre membri del Gruppo Giovani Parkinson Ticino, alcuni malati con i familiari, gli insuperabili monitori Curzio e Geo, la segretaria Lucia, e – novità di quest'anno – la presenza come volontaria di Eliana (sulla foto), infermiera specializzata in neurologia, che grazie alla professionalità e all'allegria ha saputo conquistare tutti.

La giornata iniziava con una passeggiata sulla spiaggia, quindi, dopo colazione, si ritornava in riva al mare per il «risveglio muscolare» diretto da Curzio o il Tai-chi proposto da Geo. Da parte mia alle 5 ero sul tetto dell'albergo a fotografare l'alba e dopo colazione, con l'auto noleggiata sul posto, partivo per le mie spedizioni fotografiche. Il ritrovo era verso le 13 per il pranzo, seguito poi da un momento di relax. Più tardi alcuni facevano ritorno alla spiaggia, altri si ritrovavano a bordo piscina per una nuotata. Prima delle 19.30, ora in cui era servita la cena, il ritrovo al bar per l'aperitivo era l'occasione per scambiarsi le impressioni sulla giornata. Alla sera l'animazione dell'albergo ci intratteneva con musica e giochi. Questa esperienza ci ha creato una mole di lavoro non indifferente, per un piccolo gruppo come il nostro, ma ritengo di poter affermare che la vacanza è stata un successo. Un sentito ringraziamento va ai partecipanti, al team dell'hotel Graziella, a Lucia, Eliana, Curzio e Geo e a tutti quelli che hanno reso possibile la buona riuscita di questa settimana.

Flavio Moro

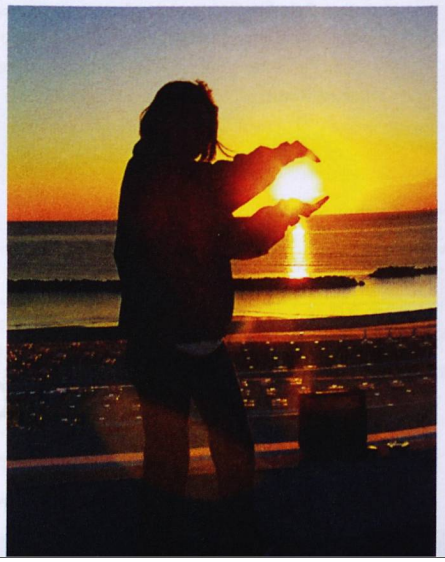

Foto: Flavio Moro